

da'quali era sopraffatto. Nel 1782 pubblicò un volume di epistole su diversi subbietti morali e religiosi in versi rimati, ognuna col suo titolo particolare, come *Table Talk* (Ciarle di Tavola), *Retirement* (il Ritiro), e *Conversation* (la Conversazione). Tali componimenti sono piuttosto saggi di filosofia morale, che quadri di costumi; ed i versi ne' quali li ha scritti, benchè rimati, sono molto prosaici. Nell'epistola intitolata *Retirement* vi ha belle dipinture e forti pensieri. Il paragone tra la noja di un ministro di stato e la indipendenza di un giovane villano è istruttivo, ma falso. È poi singolar cosa che Cowper con tanti altri autori non abbia osservato che la felicità pastorale è una parola vuota di senso, e che si è almeno al pari infelice e malvagio in campagna che in città, ed assai più grossolano. Ma in ciò tutti i poeti da Virgilio sino a Gessner hanno mostrato una incredibile ostinazione, ed ancora di nostri non vogliono rinunziare all'*Arcadia*. Quel che rende nojose a leggere le due epistole intitolate il *Ritiro* e la *Conversazione*, si è la mancanza quasi assoluta de' tratti d'ingegno e dello spirito. Quella intitolata *Table Talk* è molto più animata: il poeta vi descrive le corti, i